

La novità

In pensione il padre-luminare Per lui un convegno-tributo

GEMONA. A settant'anni se ne va in pensione, ma non ha nessuna intenzione di lasciare la sua "creatura". È vero, i professori Bruno Grassi e Guglielmo Antonutto guideranno il Corso triennale e il successivo biennio magistrale, ma Pietro Enrico di Prampero, laurea in medicina nel 1964 a Milano una vita in cattedra, resterà il trascinatore dell'Università a Gemona. Fisiatra di fama mondiale con esperienza nei principali atenei del pianeta e oltre 120 pubblicazioni apparse sulle riviste scientifiche internazionali, di Prampero individua proprio nell'apertura della Facoltà di medicina dell'ateneo del Friuli e del Corso di laurea in scienze motore a Gemona i fiori all'occhiello della sua lunga carriera. E il docente è anche orgoglioso dei suoi ragazzi che in questi anni, anche se purtroppo non sempre con contratti a tempo indeterminato, sono riusciti dopo la laurea a farsi largo nel mondo del lavoro. «Dico sempre ai miei studenti - spiega di Prampero, che per quanto fatto per Gemona è cittadino onorario della città - che la loro missione sarà quella di dare vita agli anni, aiutare l'uomo a vivere meglio grazie alla pratica sportiva che dev'essere anche competizione. Ma la vittoria deve essere senza arroganza e la sconfitta non deve mai essere umiliazione». Parole di un'efficacia straordinaria. «È un mago nell'insegnamento, professore di fama mondiale - spiega Claudio Bardini, coordinatore delle materie pratiche e docente a contratto a Gemona - ha un innato stile, il Corso ha bisogno di lui e dovrà coinvolgerlo ancora». Accadrà senz'altro, intanto il 7 e 8 novembre il Corso di laurea organizza al teatro Sociale di Gemona un convegno internazionale sulla ricerca nella fisiologia dell'esercizio e dei limiti della prestazione umana. Un vero e proprio tributo al simbolo dell'Università a Gemona. (a.s.)



Il professor Pietro Enrico di Prampero